

Oratorio di San Giorgio su Legnano

PROGETTO EDUCATIVO

*Camminate
coi piedi per terra
e col cuore abitate in cielo*

(don Bosco)

Progetto educativo dell'Oratorio

a) Introduzione

Nel corso dell'anno Pastorale 2016/17 il Consiglio dell'oratorio si è ritrovato a riflettere sulla situazione del nostro oratorio. Ci si è resi conto della necessità di rileggere le sfide educative che la Comunità Cristiana deve affrontare oggi e di scegliere quale nuova fisionomia dare all'oratorio per renderlo in grado di incontrare i giovani e le famiglie del nostro tempo.

Si è quindi scelto di intraprendere un percorso che ha coinvolto attivamente l'intera Comunità attraverso la somministrazione di questionari rivolti alle diverse fasce di età (bambini-ragazzi; adolescenti-18enni-giovani; adulti) e ai diversi gruppi presenti in oratorio.

Questo percorso è stato intitolato "Ora... apriamo le porte" *Una Comunità che accoglie*.

Questo slogan accompagnato dal disegno di una porta aperta vuole rappresentare da un lato l'*accoglienza* poiché si vuole che l'oratorio sia un luogo in cui chiunque si senta libero di entrare e di sentirsi a casa tra persone famigliari e nello stesso tempo l'*opportunità* intesa come possibilità di organizzare e creare esperienze aggregative, sportive, culturali, formative, caritative che abbiano l'unico obiettivo di far crescere persone nella fede e nel rispetto dei valori cristiani.

b) Cos'è oratorio per noi

All'interno dell'unica missione della Chiesa, l'Oratorio, con speciale attenzione ai bambini, ragazzi e giovani, ha come suo obiettivo primario far incontrare Gesù.

È solo incontrando Lui, l'unico che *svela l'uomo all'uomo*, che nasce, cresce e si forma una personalità capace di essere protagonista consapevole nella Chiesa e nella società.

Proprio per questo l'Oratorio è

- **tempo** ed esperienza di relazioni reali, autentiche e concrete che costituiscono allo stesso tempo il terreno e il frutto dell'azione educativa.
- **luogo** dove si conosce e condivide la gioia non effimera che, nascendo dall'incontro con Gesù, "fa venir voglia" di diventare grandi.
- **laboratorio** che valorizza e sviluppa i talenti personali attraverso l'animazione, il gioco e altre dinamiche comunicative riconosciute, apprezzate e utilizzate dai ragazzi. Questo per sostenere lo sviluppo della vocazione personale.
- **proposta** di incontro e condivisione per le famiglie, perché avvertano la possibilità di un ritrovo positivo come sposi e genitori.
- **occasione** di conoscenza, approfondimento e confronto positivo con le altre realtà educative e sociali

A partire da questa missione principale, far incontrare Gesù, l'oratorio deve avere alcune attenzioni educative-pedagogiche¹

¹ Il documento finale del Sinodo 47°, elaborato da tutti i vescovi della Diocesi di Milano nel 1995, costituisce il panorama di riferimento teorico per gli Oratori "comunità che educa all'integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori, in comunione di responsabilità e di collaborazione con tutti gli adulti. Il metodo dell'Oratorio (o il suo stile) è quello dell'animazione, che consiste nel

- la presenza di educatori che sappiano incontrare i giovani, oggi sottoposti agli stimoli e ai condizionamenti di una realtà sempre più complessa;
- l'attenzione al territorio: l'Oratorio deve saper leggere e interpretare la complessa realtà giovanile di oggi, cogliendone i segnali positivi e gli aspetti problematici, con particolari riferimenti agli ambienti che i giovani frequentano quotidianamente (casa, scuola, lavoro, luoghi del tempo libero). A partire dal contesto in cui è inserito, l'Oratorio cerca di adattare e aggiornare le proprie proposte e le proprie modalità di comunicazione ai bisogni che la realtà giovanile del territorio esprime, collaborando, ove necessario, con gli enti pubblici e le istituzioni civili, pur senza venire meno alla propria specificità;
- l'attenzione alle situazioni di marginalità: l'Oratorio deve riservare un particolare riguardo a quanti vivono situazioni di forte marginalità sociale, offrendo loro un'accoglienza personale.

All'interno di questo orizzonte di significati dalla lettura dei questionari emergono quattro principali dimensioni che vogliono costituire le basi fondamentali del nostro progetto educativo:

- la dimensione dell'**accoglienza**
- la dimensione della **fede**
- la dimensione dell'**incontro con l'altro**
- la dimensione **culturale e sportiva**

c) La dimensione dell'accoglienza

L'oratorio è chiamato ad essere un luogo accogliente, capace di ospitare la totalità di me e dell'altro, che dà cittadinanza alla unicità di ciascuno e dal quale possiamo non lasciare fuori dei pezzi della nostra identità. Quando in oratorio è possibile questa accoglienza, è possibile vivere senza paura un cammino di autenticità, in cui essere aiutati a scoprire chi siamo, a cosa siamo chiamati, quali scelte intraprendere. L'accoglienza così intesa allora non si esaurisce in una cordialità esteriore - sorridente, ma alla fine distante e anonima - ma si esprime nella disponibilità di persone chiamate ad essere per chi arriva in oratorio un "tu", accogliente, interessato, interessante, coinvolto.

Come declino il valore dell'accoglienza?

- accogliere = capacità di star dentro
- Sentirsi **(ri)conosciuti**: la cura dell'accoglienza si gioca in particolare con chi si affaccia alla porta aperta dell'oratorio a prescindere dalla sua adesione alla fede cattolica.
- Sentirsi **accolti**: l'originalità di ciascun persona è un valore che l'oratorio è chiamato ad apprezzare. Accogliere il mondo dell'altro e accompagnarlo in un cammino di

chiamare i ragazzi a partecipare a proposte che partono dai loro interessi e dai loro bisogni" i cui destinatari sono "ragazzi, adolescenti e giovani che vivono condizioni e storie diverse, sia in riferimento al rapporto con la comunità cristiana, sia in riferimento agli ambienti e alle situazioni di vita".

autenticità chiede di abbracciare senza paura anche la sua fatica e il suo disagio.

- Sentirsi **invitati**: l'oratorio esprime la sua accoglienza attraverso persone (giovani/famiglie) che, per la qualità delle relazioni che vivono tra loro e per lo stile di vita che esprimono, costituiscono un'attrattiva, rappresentano un modello desiderabile. Chi è in oratorio è dunque portatore di una proposta innanzitutto attraverso la sua testimonianza e il modo in cui frequenta le diverse esperienze in oratorio con un atteggiamento di apertura verso gli altri.

Come declino concretamente un oratorio accogliente?

Per un oratorio accogliente occorre:

- La presenza di persone giovani e adulte che traducano nella pratica il valore dell'accoglienza: conoscano i ragazzi, le loro passioni, le loro fragilità e i loro bisogni, sappiano costruire relazioni di fiducia e pensare proposte concrete.
- Un Consiglio dell'oratorio come spazio di pensiero e di progettazione che mantenga viva la dimensione dell'accoglienza
- Sviluppare azioni concrete verificabili di anno in anno.

d) La dimensione della Fede

Cammino 0-6 anni

Il cammino 0-6 anni si rivolge alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni, con l'obiettivo di avvicinarle alla vita della comunità, nel rispetto delle esigenze e delle caratteristiche particolari di questa fascia di età. Il percorso prevede un numero limitato di incontri nel corso dell'anno alla domenica pomeriggio e la partecipazione alle iniziative della vita dell'oratorio, come ad esempio la festa di Natale, di Carnevale e la festa della Famiglia. Il cammino si fonda sull'alleanza che la Scuola Materna crea con le famiglie lungo i tre anni scolastici dell'infanzia.

Gruppo famiglie

Questo gruppo raccoglie "giovani" famiglie che intendono fare un percorso comunitario di confronto con altre famiglie su tema della vita di coppia e genitoriale.

Solitamente l'incontro ha cadenza mensile e si svolge di sabato a partire dalla Messa vigiliare, segue la cena condivisa e la riflessione sul tema scelto.

L'iniziazione cristiana

Coinvolge circa 200 bambini con le rispettive famiglie, seguite da una ventina di catechiste affiancate a loro volta da circa 20 animatori nel ruolo di aiuto-catechisti.

È un cammino di famiglia che ha come punti fondamentali gli incontri domenicali con bambini e genitori, oltre agli incontri settimanali solo per i bambini distribuiti in modo differente lungo l'anno a seconda dell'avanzamento del percorso dei quattro anni.

I responsabili sono il vicario parrocchiale e le religiose.

Il cuore dell'Iniziazione Cristiana è il bisogno di conoscere e amare Gesù: per questo ci si impegna nell'annuncio, mettendo al centro la persona e agendo con attenzione verso i bambini e le famiglie.

- Le linee diocesane sono il punto di riferimento della proposta parrocchiale circa l'Iniziazione Cristiana (tempi, contenuti, modalità)

- Collaborare all'Iniziazione Cristiana è un servizio alla Chiesa da vivere con gioia e umiltà riconoscendo i propri limiti e le proprie insicurezze.
- Punto di forza è la presenza di rapporti buoni e di comunione tra le catechiste e la loro capacità di cooperare e di mettersi in ascolto. La programmazione avviene a livello di Unità Pastorale.
- La presenza degli animatori e la cadenza settimanale degli incontri facilita e impreziosisce i rapporti individuali con i bambini.
- La prassi di introdurre nuove forme di incontro e di comunicazione compensa lo scarso apprezzamento delle lezioni frontali a volte poco efficaci per il primo annuncio.
- Da tenere sempre presente la qualità educativa dovuta al rapporto numerico catechiste-bambini e il tempo limitato degli incontri.

La catechesi della Pastorale Giovanile

Coinvolge circa 100 ragazzi e giovani dai 13 ai 30 anni, seguiti da una ventina di educatori.

Si svolge con incontri settimanali (tranne il Gruppo Giovani Junior – quindicinale- e il Gruppo Giovani Senior – circa mensile) solitamente di sera.

I responsabili sono il vicario parrocchiale e le religiose.

- Il cuore della catechesi della Pastorale giovanile è quello di favorire una scelta personale di sequela di Gesù, una maggior consapevolezza della vocazione affidata da Dio a ciascuno, una testimonianza chiara e coraggiosa dell'amicizia con il Signore.
- Le linee diocesane sono il punto di riferimento della proposta che vengono accolte e applicate dagli educatori lavorando a livello di Unità Pastorale con Canegrate.
- Tratto peculiare della catechesi in queste fasce di età è la cura personale (uno ad uno) che gli educatori sono chiamati ad avere verso i ragazzi e i giovani.
- Gli incontri di catechesi, a completamento della proposta educativa, prevedono anche iniziative differenziate: testimonianze, conoscenze di realtà differenti, esperienze di servizio.
- Dai 18enni in su, il gruppo di catechesi è unico a livello di Unità Pastorale.
- Per maggior vicinanza e aderenza alla realtà vissuta dai ragazzi e dai giovani la proposta annuale tiene conto anche di eventuali necessità o bisogni contingenti che è bene affrontare e integrare nel programma di catechesi.

Il percorso di fede deve aiutare coloro che lo vivono a partecipare attivamente alla vita sacramentale, soprattutto attraverso la Messa domenicale e la Confessione.

e) La dimensione dell'incontrare l'altro

L'oratorio è per sua stessa natura luogo d'incontro dell'altro. Questo si realizza in luoghi e in proposte capaci di promuovere davvero l'aggregazione e la socializzazione in contesti relazionali positivi. Oggi la comunità cristiana deve essere in grado di offrire un tessuto di relazioni, aprire spazi di incontro, mettere a disposizione comunità educanti e ambienti in cui i ragazzi, giovani e famiglie si sentano accolti.

Come declino concretamente la dimensione dell'incontrare l'altro?

- Ristrutturando orario di apertura (in base alle esigenze), luoghi e struttura
- Presepe vivente
- Esperienze forti: campeggio-oratorio estivo-feste durante l'anno
- Rilanciare festa dell'oratorio settembre/rilanciare festa di San Giovanni Bosco
- Riformulare domenica pomeriggio

f) DIMENSIONE CULTURALE E SPORTIVA (sport, teatro, serate formative)

L'educazione integrale della persona esige che si valorizzino tutte le dimensioni della vita quotidiana dei ragazzi e dei giovani nell'ottica di promuovere un sano protagonismo e un'autentica espressione delle capacità di ciascuno.

Questa attenzione si declina in particolare attraverso l'attività sportiva, attività teatrali e culturali.

A. Attività sportiva

Particolare forma di gioco è lo sport. Esso in Oratorio non può essere considerato solo come attività fine a se stessa; va invece inteso come mezzo per lo sviluppo delle potenzialità psicofisiche e per la formazione di determinati valori, che stanno alla base sia della convivenza umana, sia della vita cristiana: lealtà, valorizzazione del corpo e delle proprie doti, rispetto delle capacità altrui, dominio di sé, spirito di sacrificio, rispetto dell'avversario, collaborazione. È compito degli allenatori e dei dirigenti sportivi educare tali valori nei ragazzi e nei giovani. **Essi sono educatori a tutti gli effetti.** È tuttavia possibile che il compito di allenatore sia affidato anche a persone non impegnate in un cammino di fede. Anche in questo caso, è loro compito educare ai valori sopra indicati e offrire un esempio di correttezza sia nel comportamento che nel linguaggio, specialmente per quanto concerne la bestemmia, che è in ogni caso espressione di degrado della persona. Le iniziative sportive dell'Oratorio devono ispirarsi a questi irrinunciabili principi:

- tutti hanno diritto allo sport, anche i più deboli e i meno dotati;
- va rifiutato un agonismo ad oltranza, in quanto pregiudica la lealtà nel gioco e il rispetto della persona.

La proposta sportiva all'interno dell'oratorio è realizzata da un'associazione costituita in forma autonoma secondo le indicazioni del CSI e della Diocesi che collabora e si relaziona in maniera costante con il Consiglio dell'oratorio e le figure di riferimento (sacerdoti).

B. Attività teatrale

È un'occasione per creare nuovi rapporti all'interno della comunità, permette la scoperta e la valorizzazione delle doti che ciascuno ha ricevuto in dono e offre ai ragazzi un mezzo attraverso cui comunicare agli altri determinate convinzioni, perciò è una forma di educazione al servizio e alla testimonianza.

L'attività teatrale si concretizza nella realizzazione del presepe vivente o di altri spettacoli nel corso dell'anno (vedi Musical adolescenti).

C. Attività culturale

Nella misura delle sue possibilità e a partire dalle indicazioni del Consiglio Pastorale, anche l'Oratorio può farsi promotore di iniziative di carattere culturale. Esse mirano a far conoscere, approfondire e diffondere una visione cristiana della vita.

A CHI CI RIVOLGIAMO

Bambini e preadolescenti:

dalla prima infanzia alla preadolescenza trovano spazio per il gioco nei pomeriggi della domenica secondo le modalità previste in base alla fascia d'età e al genere. Sono i destinatari del percorso di catechesi a loro indirizzato. Dai 6 anni possono partecipare all'oratorio feriale e dai 9 anni al campeggio estivo.

Adolescenti e giovani:

trovano il loro ambito nel ruolo di animatore/educatore e contemporaneamente sono i destinatari delle proposte formative-ricreative a loro indirizzate

Famiglie:

l'Oratorio si apre alla famiglia, ne integra l'opera educativa e la stimola; la sostiene nel difficile compito di educare i figli. Alla famiglia viene chiesto di accogliere l'azione educativa dell'Oratorio, caldeggiando la partecipazione dei figli alle attività che esso propone.

Associazioni varie:

Inoltre il progetto educativo dell'oratorio è rivolto a tutte quelle realtà/associazione di volontariato del territorio che usufruiscono degli spazi e delle strutture dell'oratorio. Tutte le realtà sono chiamate a condividere le linee guida principali del progetto educativo.

D. Le figure di riferimento

Il sacerdote e le religiose

- Sono chiamati a curare e custodire la proposta dell'oratorio anzitutto nel suo aspetto spirituale, cosicché chi lo frequenta viva davvero un'esperienza cristiana autentica.
- Lo stile della loro presenza e della loro azione deve essere volto innanzitutto a creare un clima che favorisca le relazioni, sia per chi frequenta abitualmente, sia per chi lo fa occasionalmente o per chi si avvicina all'ambiente, con una maggior attenzione per gli ultimi due aspetti.
- Sono particolarmente attenti e disponibili al rapporto personale per aiutare ciascuno a compiere il proprio cammino di crescita, le scelte vocazionali e i passi decisivi verso la maturità anche attraverso la proposta di esperienze "forti" che aprano ad orizzonti più ampi.

- Diffondono e sostengono le linee educative, le proposte e gli appuntamenti definiti dal progetto pastorale diocesano e/o decanale.
- In virtù del loro mandato e della loro responsabilità educativa, dedicano alla formazione personale tempi opportuni, attraverso l'adesione alle proposte che i vari organi della chiesa locale offrono.

Catechisti, Educatori e Allenatori.

- Sono chiamati a curare il proprio percorso di fede attraverso la preghiera, i sacramenti, la catechesi e l'accompagnamento spirituale.
- Curano la propria formazione attraverso l'adesione alle proposte parrocchiali e ai corsi diocesani così da poter accrescere la passione educativa ed esser pronti a trasmettere i messaggi fondamentali.
- Sono chiamati ad essere testimoni di fede ed esempio per i più piccoli attraverso atteggiamenti e scelte coerenti.
- Vivono con disponibilità e apertura la collaborazione all'interno dell'Unità Pastorale preferendo la disponibilità a scoprire e apprezzare le differenze e le novità, sapendo mettersi in discussione con libertà anche rispetto alle proprie abitudini e modalità.
- Sono predisposti o disponibili al rapporto con i ragazzi, liberi nel lasciarsi conoscere ed essere trasparenti e attenti nel metterli a proprio agio per ascoltarli e comprenderli in modo che possano raccontare se stessi.
- Tengono fede all'impegno preso nel corso dell'anno in modo prioritario e coerente con le loro scelte.

Animatori

- S'impegnano a rendere sempre più personale l'amicizia con Gesù attraverso la Messa domenicale, la preghiera quotidiana, la catechesi settimanale e la Confessione almeno quando viene proposta.
- Sono chiamati ad essere esempio e punto di riferimento per i più piccoli
- Sono attenti ai bambini loro affidati vivendo un rapporto personale e diretto che permetta di conoscerli uno ad uno.
- Tengono fede all'impegno preso, lasciandosi coinvolgere in maniera proattiva, divertendosi, mentre fanno divertire (l'animazione è gioco).
- Riconoscono l'importanza del ruolo educativo dell'educatore/adulto che opera in oratorio.
- Si impegnano ad affiancare le catechiste dell'Iniziazione Cristiana nelle classi a loro affidate.

Adulti/Volontari: *sono coloro che si impegnano nella gestione di bar, cucina, manutenzione e pulizie, gruppo campeggio.*

- Dedicano del loro tempo in maniera umile e discreta, mettendosi a servizio delle necessità educative dell'oratorio, in modo tale che i ragazzi e i giovani siano i veri protagonisti, coadiuvando a tale scopo i sacerdoti e le religiose.

- La risposta al bisogno di formazione di queste persone adulte trova la sua collocazione nella vita parrocchiale attraverso gli incontri di preghiera, la catechesi per gli adulti e altre proposte di carattere culturale.
- Ciascuno nel suo ambito, secondo il proprio servizio, riconosce e fa proprie le modalità con cui essere coerente con le proposte educative dell'oratorio.
- Con la loro esperienza e maturità, che rappresentano un bagaglio indispensabile nella gestione degli ambienti e delle proposte oratoriane, sono fonte di consigli, suggerimenti ed eventualmente richiami.
- Punti di forza all'interno di ogni gruppo di volontari siano la presenza di rapporti buoni e di comunione, la capacità di cooperare e di mettersi in ascolto e l'apertura verso nuove persone che desiderino farne parte.

E. I luoghi dell'oratorio

Chi entra in oratorio deve avere cura degli ambienti e delle strutture in quanto sono uno strumento per poter trasmettere i valori dichiarati precedentemente nelle varie dimensioni. Per questo motivo sarà necessario sistemare e ristrutturare periodicamente i luoghi esterni ed interni dell'oratorio.

BAR:

E' gestito da circa 15 volontari, che si alternano a seconda di un calendario stabilito in base alle necessità e alle disponibilità. E' attivo tutte le domeniche pomeriggio, durante l'oratorio estivo e ogni qualvolta si presenti la necessità di un'apertura straordinaria per eventi particolari. Durante la settimana è aperto tutto il giorno, tranne il Martedì, e viene anche messo a disposizione per le iniziative ludico-aggregative dell'associazione "Insieme è meglio".

CUCINA

È presente all'interno dell'oratorio una cucina ben attrezzata.

Il gruppo che la gestisce è formato da una decina di persone che opera durante le varie "domeniche speciali" in cui vengono organizzati incontri di catechesi per famiglie con bambini dell'iniziazione cristiana. Inoltre la cucina viene messa a disposizione per alcuni momenti particolari della vita dell'oratorio (es. festa patronale, festa dell'oratorio, cene campeggio, serate ado e giovani, oratorio estivo, ecc).

MANUTENZIONE E PULIZIE

Il gruppo, composto da pochi volontari in pensione (uomini e donne) e si occupa delle manutenzioni ordinarie e della pulizia degli ambienti. Il gruppo si ritrova il Lunedì mattina. Occorre avere più persone volontarie e realizzare un gruppo di pensionati che possa prendersi cura degli ambienti dell'oratorio.

CAPPELLINA

Nel primo piano è presente una cappellina aperta durante gli orari di catechismo disponibile per la preghiera individuale o di gruppo. Durante l'anno oratoriano viene usata anche per alcuni ritiri dei ragazzi preadolescenti, adolescenti e giovani.

AULE

Le aule dell'oratorio vengono usate per gli incontri di catechismo dall'iniziazione cristiana al gruppo giovani. Sono messe a disposizione delle varie equipe di lavoro per la preparazione degli incontri.

Inoltre le aule vengono affittate per eventuali feste di compleanno, battesimi o per riunioni condominiali. Sarà importante individuare all'interno della Comunità un referente che si occupi delle prenotazioni e delle gestioni delle aule e sarà importante avere un regolamento che stabilisca l'utilizzo delle aule.

APPARTAMENTO

Nell'oratorio sono presenti due appartamenti: il primo, collocato al piano terra, viene usato come magazzino. Il secondo, posto al primo piano, abitato da un sacerdote che dà un aiuto in parrocchia.

AULA 0-6

Nel piano seminterrato è presente un locale allestito per le famiglie e i bambini dai 0-6 anni, attrezzato con giochi e strumenti adatti a questa fascia di età.

F. Calendario annuale

Settembre: Festa Patronale

Ottobre: Festa Inizio anno oratoriano (prima domenica di Ottobre); Castagnata in oratorio.

Dicembre: Presepe vivente.

Gennaio: Epifania con ripresa Presepe Vivente; Festa famiglia con Tombolata.

Febbraio/Marzo: pomeriggio del Carnevale ambrosiano

Giugno-Luglio: Oratorio estivo

Luglio: Campeggio (Unità Pastorale)

G. REGOLAMENTO

L'oratorio: ambiente che educa alla vita.

1. Il saluto cordiale ed il sorriso sincero rendono felici tutti ed è subito... accoglienza!
2. La risposta gioiosa alle attività proposte rende più bello l'oratorio ed è subito... gioco!
3. La partecipazione alla Messa domenicale e alla catechesi ti fanno crescere ed è subitoincontro con Gesù!

A tutti si chiede il rispetto

- delle persone:

abbi fiducia negli educatori e ascolta

se c'è qualcosa che non va o se subisci un torto avvisa subito un adulto... qui nessuno si fa giustizia da sé e nessuno si vendica

abbi cura della salute tua e degli altri... qui non si fuma e non si bevono alcolici

esprimiti con un linguaggio educato... le parolacce qui non entrano (fuguriamoci le bestemmie)

- delle cose:

L'Oratorio offre il materiale necessario per un sano divertimento: giocaci, abbin cura e alla fine restituiscilo

È proibito mettere i piedi sulle panchine e sedersi sui tavoli, scarabocchiare muri o altro e recare danno. Chi rompe, paga.

- degli ambienti

aiutaci a creare un clima accogliente e sereno: cura il tuo atteggiamento e il tuo modo di vestire; impegnati a tenere gli ambienti puliti, compresi i servizi igienici; rispetta gli orari delle attività.

volentieri diamo la possibilità di festeggiare in oratorio compleanni, battesimi... rispettando l'apposito regolamento

se vuoi giocare con il pallone vai in cortile, all'interno non si gioca.

Statuto del Consiglio Oratorio

1. In ogni parrocchia, almeno in quelle di una certa grandezza, sia costituito il consiglio d'oratorio, formato dai rappresentanti degli educatori e degli animatori e da alcuni rappresentanti dei genitori. Esso:

collabori con il direttore e i suoi diretti collaboratori alla gestione educativa e strutturale dell'oratorio per facilitare l'attualizzazione del progetto educativo, adeguandolo alle esigenze del contesto e individuando le concrete priorità;

si occupi del coordinamento, della comunicazione e dell'informazione fra i vari gruppi operanti in oratorio;

non tralasci di essere attento anche alle necessità tecniche ed economiche della struttura, con riferimento al parroco e al consiglio per gli affari economici.

2. Il consiglio d'oratorio sia adeguatamente rappresentato nel consiglio pastorale parrocchiale e venga interpellato dal consiglio per gli affari economici quando si affrontano problemi di competenza di quest'ultimo riguardanti l'oratorio.

3. Nelle parrocchie piccole potrebbe realizzarsi una sostanziale coincidenza fra componenti della "comunità degli educatori e degli animatori" e consiglio d'oratorio.

(Sinodo Diocesano)

Il Consiglio dell'Oratorio sia composto, oltre che dal sacerdote e dalle religiose, dai rappresentanti delle seguenti componenti:

1. Catechisti
2. educatori
3. animatori
4. genitori
5. Cucina/bar
6. sport
7. don e suora

I membri vengono scelti all'interno di ogni gruppo in accordo con il sacerdote e le religiose oppure direttamente da questi ultimi.

Il Consiglio viene rinnovato ogni quattro anni e comunque, nel periodo e nel metodo, a discrezione del vicario parrocchiale e delle religiose

Il Consiglio dell'Oratorio si riunisce di norma ogni mese, con ordine del giorno stabilito dalla Segreteria composta da alcuni membri scelti nel Consiglio stesso. Il Consiglio dell'Oratorio si impegna a verificare l'attuazione di tale progetto e ad aggiornarlo laddove l'emergere di nuove necessità, bisogni, obiettivi o proposte lo richiedano